



CHIUMMO Case
VENDE
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

CHIUMMO Case
AFFITTA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

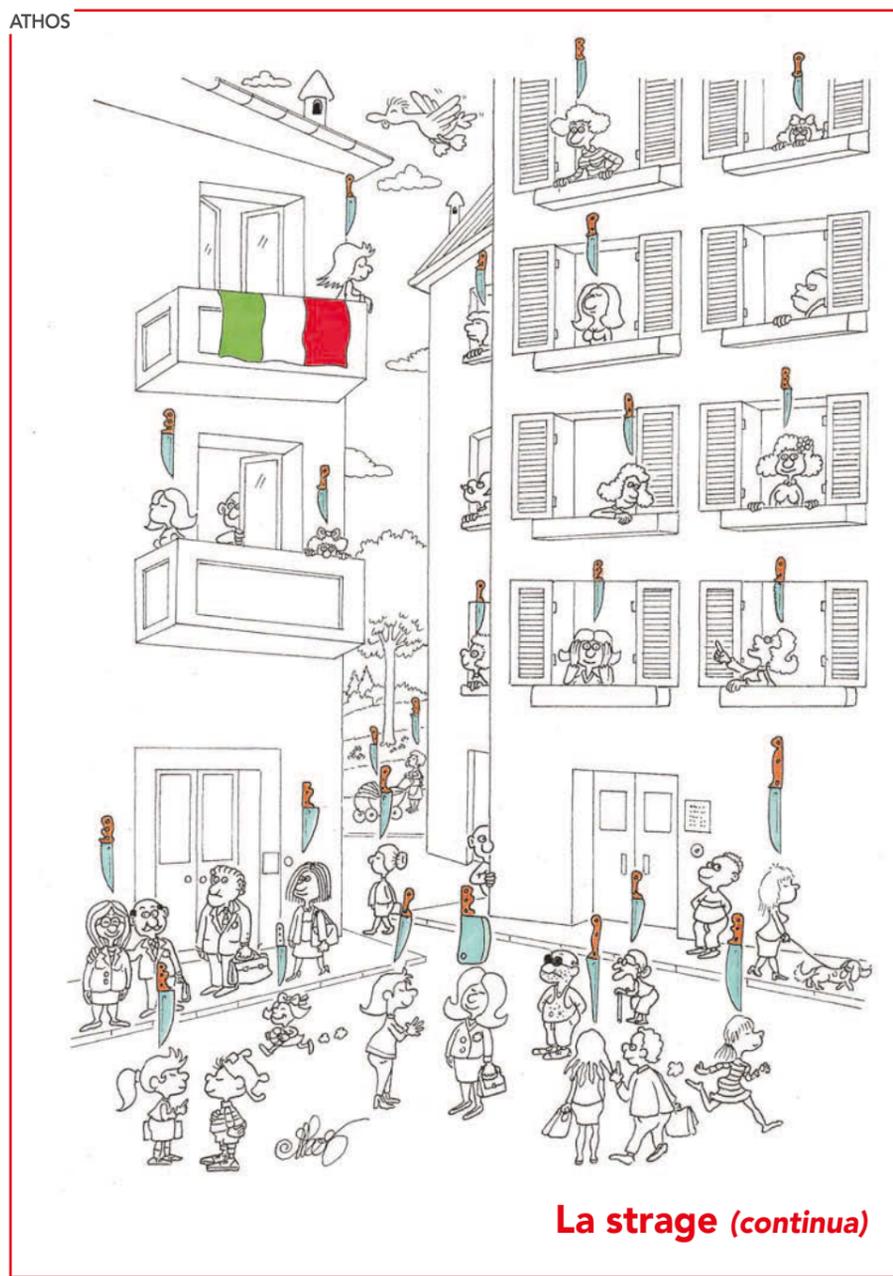
Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Ed ecco a voi: Milano Santa Giulia

Questa volta dovremmo finalmente esserci: sono partiti i cantieri che porteranno nei prossimi anni al completamento del progetto Milano Santa Giulia (ex Montedison). Siamo stati alla presentazione del nuovo masterplan, avvenuta nel bellissimo edificio di inizio '900, recuperato qualche anno fa, denominato "la centrale". La progettazione porta la firma dello studio Mario Cucinella Architects, su commissione di Lendlease. L'architetto, rispondendo a una nostra domanda, ci tiene a dire che la sua visione si differenzia da quella del primo masterplan di

Norman Foster perché studiata per legare i quartieri circostanti e non più con quella visione esclusiva che caratterizzava il primo progetto. Per descrivere meglio questo principio fa riferimento alle venature di una foglia che portano la linfa verso ogni estremità. Il grande cambiamento è dato dagli spazi comuni, ramificati in numerosi boulevard e promenade che si intrecciano con i percorsi ramificati delle aree verdi creando, proprio come in una foglia, una complessa rete di comunicazioni dove spicherà la "dimensione umana degli elementi architettonici" di arredo. La novità rispetto alla precedente proposta sta nel

complesso commerciale cuore dell'area, posto direttamente a ovest della nuova arena che ospiterà le gare olimpiche del 2026. Si tratterà di un complesso commerciale da 55.000 mq, denominato Soul (anima) a cielo aperto, dove i percorsi distributivi non saranno al chiuso, su modello di City Life. A sud dell'arena sarà realizzato il flag ship store Es-selunga in un'area che risulta già bonificata e pronta per l'imminente inizio della fase costruttiva. A sud dell'area commerciale sorgerà il complesso abitativo Linfa con una conformazione a pettine lungo un rettangolo il cui lato più lungo affaccerà / segue a pag. 3



La strage (continua)

Nuovo Vicolo Cuccagna

Cascina Cuccagna quest'anno festeggia la primavera con l'avvio di un percorso di riqualificazione di quel breve tratto di asfalto e verde - via privata Cuccagna - su cui affacciano i due portoni di ingresso alla cascina. Nuovo Vicolo Cuccagna è il nome del progetto, frutto di un patto di collaborazione tra Municipio 4, Associazione Consorzio Cantiere Cuccagna e La Mescolanza Impresa Sociale, realtà quest'ultima che ha già in gestione il vivaio in Cascina e che sostiene processi di emancipazione per le persone più fragili. «Alla base del patto di collaborazione tra l'Associazione Consorzio Cantiere Cuccagna e La Mescolanza Impresa Sociale c'è l'impegno a rendere questo spazio pubblico vivibile e fruibile dai cittadini. Il che vuol dire prendersi cura del vicolo, gestirlo e animar-

lo con iniziative culturali, momenti ludici e laboratori», spiega Federica Scaringella, direttrice dell'Associazione Consorzio Cantiere Cuccagna. Il primo passo è la rigenerazione sostenibile del verde che già c'è nel vicolo, puntando a conservare le specie presenti e piantumandone di nuove autoctone e diversificate. «In questa prima fase di pulizia e riqualificazione del verde saranno coinvolti tirocinanti identificati da La Mescolanza come soggetti fragili», precisa Scaringella. Tutto questo sarà realizzato grazie al progetto "Radici di Comunità", sostenuto da Fondazione Alia Falck, Fondazione Banca Popolare di Milano e Fondazione AEM: l'attivazione di borse lavoro permetterà la formazione professionale delle persone selezionate e il loro inserimento lavorativo sul lungo periodo per la cu-

ra del Nuovo Vicolo Cuccagna. Poi, a partire da settembre, verranno organizzati diversi laboratori green aperti a tutti con tema la sostenibilità ambientale. E dato che il progetto ha come destinatario finale la cittadinanza, quest'ultima può contribuire direttamente a finanziarne la seconda parte, quella che appunto prevede il Nuovo Vicolo come luogo aperto a tutti e ricco di eventi. A febbraio è infatti partita la lotteria di Cascina Cuccagna 2024, con l'obiettivo di raccogliere 12.500 euro grazie alla vendita di 5.000 biglietti al prezzo di 2,50 euro l'uno. «I tagliandi si possono acquistare tutti i giorni presso i nostri uffici, oppure durante gli eventi», dice Scaringella, precisando che nella scelta dei premi si è cercato di coinvolgere realtà della zona. I premi in palio sono 30, e tutti molto generosi: il primo è



un viaggio di 10 giorni per una persona in Uzbekistan con guida archeologica, messo in palio da Kailas Viaggi e Trekking, tour operator che ha sede a poche vie dalla Cascina Cuccagna. E si prosegue con una bicicletta, ingressi SPA, prodotti di erboristeria, biglietti

teatrali, cene a Un Posto a Milano, lezioni di yoga, selezioni di vini ecc. L'estrazione avverrà il 12 maggio alle ore 18, in occasione del compleanno di Cascina Cuccagna.

Fiorenza Auriemma

Sotto il segno dell'... Ariete



Disegno di Edlira Myrselaj

Primavera al Parco Nervesa

Con l'arrivo della primavera, il Parco di via Nervesa si prepara a ospitare una serie di attività coinvolgenti organizzate e autofinanziate dalle Associazioni del Patto di Collaborazione sottoscritto con il Municipio 4. L'accordo di collaborazione punta a rigenerare il parco del quartiere Brenta che negli anni, a causa delle cattive frequentazioni, era finito al centro delle cronache per episodi di degrado e violenza. Con le attività di natura sociale e culturale che si stanno svolgendo mira ad attirare famiglie, bambini e anziani. È grazie all'impegno dei volontari, infatti, che quest'anno si terranno ben 15 eventi gratuiti, dal 7 aprile al 19 maggio, dalle 14.30 in poi, che promettono di intrattenere e coinvolgere persone di tutte le età (le prossime date: 14, aprile e 18-19 maggio).

Tra le proposte in programma, vi è il baratto botanico, un'opportunità unica per gli amanti della natura di scambiare piante e sementi, contribuendo così alla diversità botanica del parco. Gli appassionati di giochi da tavolo avranno l'opportunità di partecipare a tornei e sessioni di gioco organizzate appositamente per l'occasione. Per gli amanti dell'arte e della creatività, sarà possibile prendere parte a laboratori di terracotta, dove poter mettere alla prova le proprie abilità artistiche. E per chi ama lo sport e l'aria aperta, non mancherà certo l'emozionante ciclopedita, con partenza dal parco per raggiungere Porto di Mare e l'Abbazia di Mirasole.

Per tutti i dettagli delle giornate visitate la pagina Facebook 'Insieme per il Parco Nervesa'.

Segnalazione

Un lettore di QUATTRO ci ha inoltrato la corrispondenza intercorsa da qualche mese con il Comune di Milano e con il Municipio 4 per la problematica relativa alle condizioni igieniche e di degrado dell'area della stazione Porta Romana FS, in ristrutturazione.

Ha segnalato infatti, oltre alla scarsa pulizia delle rampe di accesso ai binari e alle vie Sannio e Longanesi, che il marciapiede antistante la stazione, in corso Lodi, è oggetto di occupazione stabile da oltre 2



anni di un senza fissa dimora. "Relativamente alla pulizia, devo dire che salutarmente si nota un intervento promosso dall'assessore Cormio del

Municipio 4. Inoltre lo stesso assessore mi aveva anche informato relativamente alla situazione del senza fissa dimora - ha scritto il signor Matteo -. Vaga e generica invece la risposta del Comune."

"Trovo incredibile - prosegue la mail - che sia permesso/tollerato l'accampamento descritto. Inoltre essendo una persona probabilmente disabile ritengo debba vivere in condizioni diverse ed eventualmente essere forzata ad accettare delle soluzioni alternative che il Municipio gli ha proposto. Non è possibile che questa persona viva in tali condizioni e che le autorità non possano fare nulla (...) Il senza fissa dimora è anche responsabile (ovviamente non l'unico) della situazione igienica delle rampe e del marciapiede, senza trascurare il materiale abbandonato dallo stesso nei dintorni del suo accampamento."

Soluzione cercasi.

Lapilli in città

In attesa della settimana del Fuorisalone, di cui pubblichiamo il calendario degli eventi del nostro municipio a pag 11, siamo andati a una anteprima che ci sembrava particolarmente interessante e che ci ha fatto scoprire una nuova location in piazza Tricolore 1. Si tratta della sede della Ghenos Srl, un'agenzia che si occupa di Press Office & PR specializzata nei settori design, architettura e real estate, che ospita in una area della propria sede esposizioni dei prodotti dei propri clienti.



Lo scorso 20 marzo abbiamo quindi scoperto un nuovo brand che opera nel campo dell'interior design: Lapilli, che con l'ultima generazione

della famiglia fondatrice di Magma Ceramiche porta grandi innovazioni nel campo dell'uso della pietra lavica dell'Etna. Design all'avanguardia, estetica contemporanea, tecnologia avanzata, sostenibilità nei processi di produzione e artigianalità sono alla base dei bellissimi rivestimenti in mostra.

Ci promettono un'installazione molto d'impatto durante il Fuorisalone al Superstudio di via Tortona 27. Se fate un giro da quelle parti, non perdetela!

Più di 100 anni di attività

Nel 1909 Giuseppe Labadini aprì un negozio in corso XXII Marzo dove disegnava personalmente, produceva, vendeva e riparava gioielli e orologi. Un'attività che ha ottenuto un riconoscimento - a ritirarlo la nipote - da parte del Comune "per aver contribuito allo sviluppo sociale della città con il proprio impegno da oltre 100 anni".

Un'iniziativa che rientra nel progetto "Dai Borghi alla Città. Dalla Città ai Quartieri". Auguri per questo attestato alla signora Ginex che ancora oggi conduce questa attività.



Nel centenario della morte di Giacomo Puccini,


QUATTRO
presenta

Sabato 4 maggio ore 16.00

Presso la Sala polifunzionale della Biblioteca Calvairate,
piazzale Martini 15



LIU HA UCCISO TURANDOT

La storia e le storie di un Puccini che si innamorava delle proprie eroine

di Giovanni Chiara

Arie di Giacomo Puccini cantate dalla Soprano Elena Dragone Malakhovskaya, accompagnata dalla Pianista Yeeun Hong



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigiano di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

 **LIBRACCIO**

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

 **Graziano Bruzzese srl**
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

 
Via Riva di Trento 2
20139 Milano

 
Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it

Ed ecco a voi: Milano Santa Giulia

segue da pag. 1 / a sud-ovest su un lago artificiale lungo 400 metri e incorniciato da una *promenade*. La particolare conformazione a pettine esposta a sud-ovest permetterà il passaggio delle principali correnti di vento facilitando la circolazione dell'aria. A sud di questo complesso di residenze, la cui realizzazione avverrà per fasi, ci sarà il grande parco Santa Giulia, un'area di 270.000 mq sotto cui passerà il prolungamento della Paullese fino all'estremità ovest del complesso.

Nell'area nord-ovest a ridosso delle vie Sordello e Monserchio verrà realizzata la seconda area di residenze anche di edilizia sociale, che mantiene l'andamento ad arco, ma con nuovi percorsi di collegamento con i quartieri circostanti.

In questa area è previsto il Museo per Bambini, opera che verrà realizzata dal Comune. Nell'area nord dove sorgono gli edifici storici restaurati ormai più di un decennio, verranno realizzati complessi per uffici, residenziali e parte dei servizi educativi; mentre a sud, adiacente all'area del nuovo Conservatorio, verrà realizzato il complesso *Spark Living* ovvero due edifici residenziali a corte (complessivamente 500 appartamenti), poggiati su un podio che ospiterà servizi e aree commerciali.

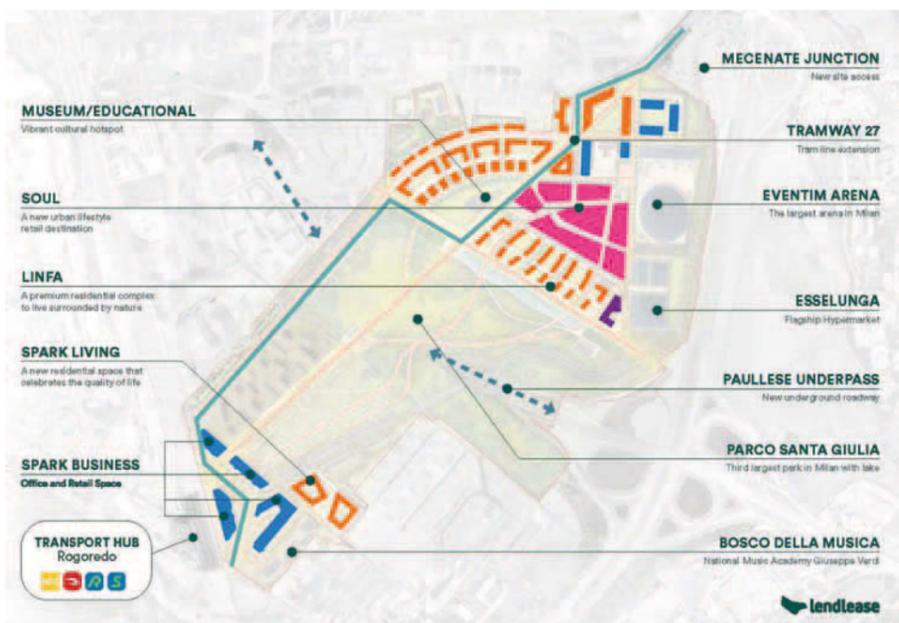
Spark living completerà il complesso sud a ridosso della stazione Rogoredo, affiancandosi agli edifici *Spark 1, 2 e 3* destinati a uffici, oltre che alla sede Sky. *Spark 3*, in particolare, è ora oggetto di recupero al fine di adagiarlo a un nuovo locatario dopo la ri-

duzione degli uffici Sky.

Grande attenzione agli aspetti ambientali; oltre a quanto già prescritto dalla normativa, Lendlease punterà a ottenere le più importanti certificazioni del settore. Grande attenzione soprattutto all'abbassamento naturale delle temperature, sia grazie al lago artificiale, sia grazie agli arredi e alla grande presenza di tappeti erbosi.

Il complesso sarà legato dalla nuova tranvia, che, come anticipato e come confermato dal Sindaco Sala, non aprirà però in tempo per le Olimpiadi. Sembra che il progetto, ormai completamente finanziato, sia ancora rallentato dai numerosi adempimenti burocratici. Abbiamo chiesto a Fabrizio Zichichi, Executive Project Director di Lendlease, quali saranno i primi edifici che vedranno la luce e cosa vedranno gli spettatori che giungeranno per le Olimpiadi a febbraio 2026. Oltre all'arena, ottimamente avviata e di cui abbiamo potuto vedere i cantieri, saranno operativi spazi provvisori realizzati negli edifici storici esistenti e gestiti dalla Fondazione Milano Cortina in qualità di organizzatrice dei giochi, oltre ai servizi che saranno presenti nello stesso impianto, che, ricordiamo, sarà dedicato alle gare di hockey. Anche Esselunga dovrebbe essere pronta, mentre saranno avviati ma non completati gli edifici del complesso commerciale, così come parte degli edifici *Linfa*. Ancora alcuni anni quindi perché l'area incominci a essere vissuta dopo così tanti anni di attesa.

Giovanni Minici



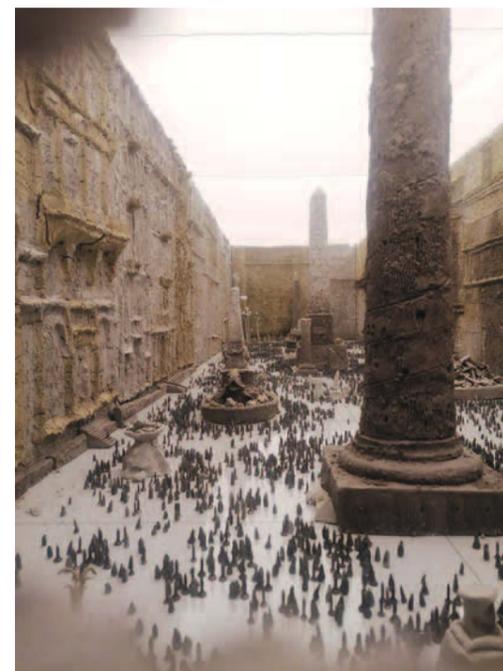
Fondazione Galleria Milano, il nuovo hub per l'arte e la ricerca contemporanea

Una galleria d'arte, una biblioteca, un archivio, ma anche un luogo di incontro e di formazione. Sotto tante forme nuove (ri)nasce Galleria Milano, che dalla storica sede tra via Manin e via Turati, si trasferisce in via Arcivescovo Romilli 7, atterrando nel cuore di un quartiere in forte sviluppo tra Fondazione Prada e il nuovo spazio di Viafarini in Corvetto. Da un palazzo del centro a un ex laboratorio di rigattiere, il nuovo spazio descrive bene l'anima della Galleria, che dopo 70 anni diventa Fondazione e si apre alla città per «avvicinare persone che non sono abituate all'arte contemporanea, al nostro mondo - spiega durante l'inaugurazione la direttrice artistica Bianca Trevisan -. La scelta di questa zona è stata casuale, ci piaceva entrare in un posto che aveva già un passato, una storia radicata nel territorio. Tra i nostri progetti c'è quello di farci conoscere e costruire relazioni con le realtà intorno, soprattutto adesso che siamo nel terzo settore. Il nostro approccio all'arte non vuole essere esclusivo, come spesso è l'arte contemporanea, ma inclusivo. Sarà fondamentale creare momenti di dialogo e aggregazione».

Il nuovo spazio si sviluppa su due piani: un ambiente espositivo destinato alla ricerca con mostre e progetti artistici contemporanei, e una parte dedicata alla biblioteca e all'archivio, che custodisce la memoria storica di Galleria Milano, da quando venne fondata nel 1964 in via della Spiga, prima di passare l'anno successivo sotto la direzione di Carla Pellegrini Rocca, che a Milano portò la Pop Art inglese, l'Azionismo viennese, il gruppo Gutai, ma anche alcuni aspetti dell'arte russa, contribuendo a lanciare grandi artisti allora emergenti come Georg Baselitz, Joseph Beuys e Blinky Palermo, autori americani a quei tempi poco noti come Ed Ruscha e Fred Sandback, oltre agli italiani Vincenzo Agnetti, Gianfranco Baruchello, Enzo Mari, Grazia Varisco e Luigi Veronesi. Alla scomparsa di Carla Pellegrini Rocca nel 2019 è stato il figlio Nicola Pellegrini a raccogliere l'eredità, decidendo infine la trasformazione da galleria privata a istituzione culturale con attività no profit. Una volta al mese lo spazio aprirà al pubblico su appuntamento la propria biblioteca per consulta-

zione. Inoltre sono previsti dei corsi di arte contemporanea, comunicazione per l'arte, ma anche gestione e acquisizione di archivi storici.

Fino a sabato 8 giugno sarà inoltre possibile visitare la mostra **Piazza senza nome** dell'architetto russo Alexander Brodsky e del figlio Sasha Brodsky, artista visivo, stampatore e musicista che vive e lavora a New York. Con l'esposizione i due autori propongono, in un inedito dialogo intergenerazionale, una grande installazione in terra



cruda, alla quale lo sguardo del visitatore può accedere solo attraverso delle piccole fessure. Da lì la vista si apre su uno scenario urbano, una grande piazza anonima punteggiata da una folla di persone, dove si stagliano obelischi, fontane e altri edifici. Una città fantastica eppure così simile alle metropoli contemporanee.

Alle pareti disegni e incisioni mescolano arte e architettura in un gioco di prospettive e richiami con l'installazione per riflettere sulla solitudine dell'individuo moderno.

Elena Gadeschi

Fondazione Galleria Milano Ets è aperta da giovedì a sabato, dalle ore 12.00 alle ore 19.00, o su appuntamento tel. 02 29000352 info@fondazionegalleriamilano.it




il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
incas.caffe.official

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
bus 45, tram 27
passante ferroviario
fermata stazione Forlanini,
M4 fermata Repetti

VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

112. DALLA CASTRAZIONE DI ABELARDO
UN SUBLIME EPISTOLARIO D'AMORE

Quando Abelardo (in realtà Pierre Abélard, 1079-1142) bussò al portone del monastero di Cluny, forse aveva compreso che non sarebbe mai arrivato a Roma. S'era messo in viaggio gravato dal fardello di essere stato dichiarato eretico da un tribunale ecclesiastico che aveva avuto in Bernardo di Cîteaux il proprio campione, e gli era perfino andata bene, visto che un paio di secoli dopo l'avrebbero bruciato sul rogo.

Il suo accusatore, Bernardo, non poteva concepire che la ragione interferisse con i dettami della fede, messi in discussione dal "Dio può essere in contrasto con la ragione che Egli stesso ci ha dato?" che era la premessa del pensiero di Abelardo il quale, dopo il verdetto, aveva pensato di rimettersi al giudizio del papa.

L'uomo provato fermatosi a Cluny per mai più ripartirne era stato un fascinatore sottile e un grande oratore, senza dubbio fattosi prete perché quello restava il solo mezzo per andare oltre il semplice leggere e scrivere che già risultava raro privilegio.

Le sue capacità avevano impressionato Fulberto, canonico della cattedrale di Parigi, che gli offrì il più prestigioso dei pulpiti, e non

solo quello. Infatti incaricò Abelardo di provvedere ad arricchire con lezioni di logica la già notevole cultura della nipote Eloisa (circa 1101-1164), per la rarissima "celebre per erudizione" in una società che votava le donne all'analfabetismo.

Fu così che il fuoco venne messo accanto alla paglia. Ne nacque una passione concretizzata "follemente e senza prudenza", che ebbe come frutto la gravidanza di Eloisa. Abelardo la confinò allora in Bretagna, lontano dallo scandalo, perché partorisce un bimbo che sarebbe stato chiamato Astrolabio, e offrì a Fulberto un matrimonio riparatore segreto, che avrebbe dovuto non ostacolarli la carriera ecclesiastica. Fulberto invece per ripicca divulgò la notizia, e Abelardo reagì rinchiudendo Eloisa nel convento di Argenteuil, dove già era stata educata. Fulberto non la prese bene, e ingaggiò tre sicari che sorpresero Abelardo e lo evirarono. Non occorrono dispendi di fantasia per comprendere in quale sprofonzi depressivi calasse il meschino, che arrivò a pensare all'eremo. Furono gli allievi ad appellarsi alla

sua vanità, pregandolo di tornare all'insegnamento, e ne nacque così una serie di corsi sulla *Dialettica di Aristotele* di alta fattura linguistica, in cui si coglieva evidente lo sgomitare della ragione a scapito della fede.

La Chiesa fu blanda, lasciandogli la vita ma negandogli i pulpiti. Abelardo allora fece da sé, predi-

tese il cadavere per seppellirlo nel proprio convento.

In realtà il legame fra loro non s'era mai interrotto, come testimonia l'epistolario ricco sì di qualche spunto di quotidianità banale, ma soprattutto del dibattere filosofico sulle questioni morali, in una cornice di rimpianto amoroso che attraverso le maglie della spiritualità lascia filtrare le vampe carnali che li avevano uniti.

"Eri giovane, bello, intelligente" ricorda lei, per aggiungere "Con il pretesto delle lezioni ci abbandonammo completamente all'amore", con il risultato che "Erano più numerosi i baci che le frasi", il che la porta all'esplicito "Ti ho amato d'amore sconfinato" che lascia capire quanto lo amasse ancora.

Abelardo si mostra più contenuto, preso dall'amezza della mutilazione che doveva rendergli penoso quel certo ricordare, e pare impegnato nel ribadire le proprie tesi ideologiche. Lei accetta la sfida e ribatte, ma è pur sempre lei. Avrà preso i voti, sarà diventata badessa, ma il suo pensiero è sempre stato altrove. "Il piacere che ho conosciuto è stato così forte che



non posso odiarlo", cioè "La mente conserva ancora la stessa volontà di peccare e arde ancora dei desideri di prima."

Ne nasce un affresco in cui l'alone di ripensamento che a volte traspare in lui viene caricato dalle tinte decise di lei che rifiuta la prudenza, ritenendola sminuente di ciò che le ha segnato la vita.

"Perché la sublimazione si dovrebbe raggiungere soltanto annichilendo i sensi e il sentimento d'amore che si prova verso un'altra persona?" pare rimproverare al mondo.

Li hanno seppelliti insieme, a distanza di vent'anni, il cadavere di Eloisa abbracciato allo scheletro di Abelardo, e dopo morbide esumazioni ancora insieme sono, nel cimitero di Père Lachaise. C'è chi ne visita la tomba, ma meglio sarebbe leggere il loro epistolario, per dare alla conoscenza una grande storia d'amore illuminata dalla consapevolezza di una figura femminile anticipatrice di tutto, e così lontana dalle ipocrisie del pentimento da apparirci grandissima.

Giovanni Chiara

Nasce Hubita aps,
a Merezzate

La comunità di Merezzate si arricchisce di una nuova realtà: l'Associazione Hubita, costituitasi in Associazione di Promozione Sociale lo scorso febbraio.

Come spiegano la presidente, Stefania Ramonda e il vice presidente Edoardo Rana, il percorso di Startup di comunità di Merezzate ha avuto inizio durante il periodo della pandemia di Covid-19; sono stati organizzati incontri e laboratori per attivare e abilitare

la comunità di residenti alla gestione autonoma e propositiva degli spazi comuni, progettando insieme i servizi e le attività collaborative e definendo le regole d'uso e gestione degli spazi condivisi, nell'ottica di promuovere pratiche e relazioni di buon vicinato. Al termine di questo percorso un gruppo di abitanti (sono 358 i soci fondatori) ha costituito l'associazione che si impegna a offrire una vasta gamma di opportunità per i residenti e un palinsesto di attività che si arricchisce con iniziative pensate per stimolare la mente, il corpo e lo spirito.



Tra le novità spicca il programma di "Dopo scuola", per offrire un supporto educativo e ricreativo ai ragazzi, il progetto "Con-Tatto District", che consiste in opportunità comuni per migliorare l'approccio a una vita sempre più frenetica e stressante. Sono già attivi i corsi di Tai Chi, gli appuntamenti di Mindfulness, a cui seguiranno Teatro terapia e *counselling*. E poi il progetto "Genitori si cresce", in collaborazione con l'associazione Parlami che si rivolge a tutti i neo genitori, affrontando tematiche legate all'educazione, alla famiglia e al benessere dei figli.

Nel quartiere di Merezzate, l'associazione utilizza principalmente lo spazio Living per le proprie attività. È qui che si svolgono eventi, incontri, *workshop*, corsi e semplici momenti di condivisione, come le cene o le letture, oltre a due nuove attività sportive al di fuori del quartiere: corsa e camminata veloce. I soci possono partecipare a tutte le attività (il costo della quota associativa è di 10 euro), ma molte tuttavia non sono esclusive per i soci.

Benvenuta Hubita!

Per informazioni: info@hubita.org
fb/Instagram: @hubitamerezzate



immv | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI,
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO**

02 54118833

immv | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

The Milanese: la città che stiamo diventando

È possibile raccontare Milano per immagini, come se fosse la copertina di una rivista? È possibile farlo rinnovando lo sguardo e alimentando la curiosità verso luoghi già noti e visti anche innumerevoli volte nella nostra routine quotidiana?

E se queste immagini fossero le copertine di una rivista che non esiste?

È questo il progetto di **The Milanese**, nato dallo studio di comunicazione e design Zetalab, ideato e curato da Lara Aldeghi (testi e coordinamento editoriale) e da Stefano Joker Lionetti (art direction). Iniziativa che nasce nel 2020, in pieno lockdown, con l'intento di creare una narrazione visiva e originale della città attraverso le copertine di una rivista immaginaria.

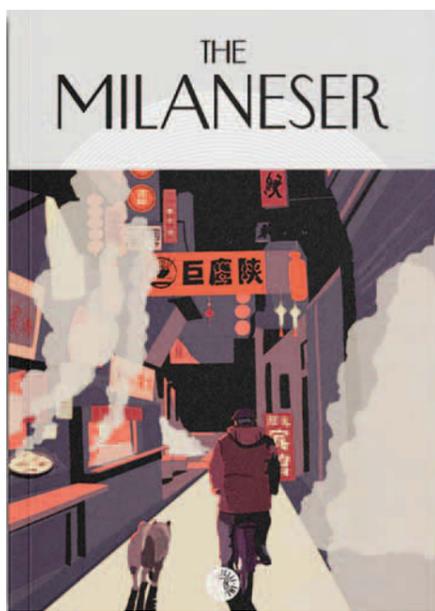
Ma **The Milanese** è molto più di una semplice rivista: è un progetto editoriale ambizioso che ha l'obiettivo di dare voce a decine di artisti, illustratori e creativi, tutti uniti dalla passione per Milano, ma con il proprio punto di vista e la propria interpretazione della città.

Intervistiamo Roberto di Puma, di Fratelli Bonvini, la storica cartoleria e tipografia situata nella nostra zona, in via Tagliamento, che ha abbracciato fin dall'inizio il progetto di **The Milanese** con un approccio di partnership attiva e di valore.

Fin dall'inizio, Bonvini ha sostenuto il progetto con la mostra «Occhi sulla città» all'interno dei suoi spazi e ospitando e stampando tutte le copertine di **The Milanese**. Nonostante il progetto sia nato inizialmente in formato digitale, Bonvini ha subito assunto il ruolo di «casa analogica» del progetto, offrendo la possibilità ai visitatori di osservare e toccare le copertine dal vivo e scegliere la loro preferita, con la possibilità di acquistarla anche in diverse dimensioni.

Qual è dal tuo punto di vista il significato di **The Milanese?**

«L'idea è quella di celebrare Milano in modo nuovo e creativo, accogliendo un repertorio di voci polifoniche, di interpretazioni e



sguardi differenti. Milano è una città in continua evoluzione, ricca di cultura, arte e storia, e si voleva trovare un modo originale per raccontarla, ispirandosi anche al celebre *The New Yorker*, ma dando a **The Milanese** una sua identità unica, riflettendo l'essenza e il dinamismo della città. Le illustrazioni realizzate in questi anni non rispecchiano sempre i luoghi più iconici della città, anche

se il Duomo e il Bosco Verticale ritornano più volte nelle 137 immagini, ma c'è spazio anche per luoghi vissuti, ma poco rappresentati, come la 90/91 o la periferia con una fabbrica chiusa o ancora l'Università Bicocca. Da questa fucina, l'immagine della città emerge più ricca e inusuale attivando anche la ricerca di quel luogo scelto da parte dei fruitori di **The Milanese** o ricevendo le loro richieste di immortalare una parte o un aspetto della propria via, del proprio

quartiere, dei propri vissuti legati a quello specifico contesto».

Perché avete deciso di trasformare il progetto di **The Milanese in un libro, edito proprio da Bonvini?**

«Il passaggio dal digitale al tangibile è stato naturale per noi, che abbiamo inaugurato

da tempo la pubblicazione di libri, successivi alle iniziative espositive. Volevamo dare alle opere degli artisti una forma fisica e duratura, che potesse essere apprezzata anche al di fuori del contesto online. Il libro rappresenta una raccolta completa delle copertine prodotte fino a quel momento, arricchita da approfondimenti, commenti e contributi speciali, offrendo così una visione più ampia e approfondita del progetto. Il libro è sempre acquistabile *on line*, ma anche presso di noi, alla Hoepli, alla libreria Noi di Nolo, in Triennale e a Villa Necchi. Per noi è un libro speciale e abbiamo scelto di distribuirlo con una modalità mirata».

Qual è stata la risposta del pubblico alla pubblicazione del libro?

«Siamo stati positivamente sorpresi dalla risposta del pubblico al libro. La prima edizione di 1.200 copie è andata esaurita in poche

settimane, dimostrando l'interesse e l'apprezzamento per il nostro lavoro. Abbiamo ricevuto *feedback* entusiasti da parte dei residenti di Milano e dei visitatori della città, che hanno apprezzato la possibilità di esplorare Milano attraverso gli occhi degli artisti».

E ora, qual è il futuro di **The Milanese?**

«Abbiamo già pubblicato i primi tre numeri del 2024 e abbiamo in programma di pubblicarne altri dodici. L'obiettivo è quello di usare le copertine per dialogare con il flusso della città, con quello che accade. Anche la cadenza mensile e non più settimanale come all'inizio, si orienta in questa direzione, nel cogliere il momento, come se fosse un'istantanea dell'attimo catturato e valorizzato nell'immagine».

Azzurra Sorbi

Quasi quasi mi faccio una coop

I genitori di figli grandi lo sanno: sempre più spesso per i ragazzi il problema non è solo trovarsi un lavoro, ma inventarselo. E la scuola, a sua volta, deve attrezzarsi non solo a fornire le competenze per i posti di lavoro che esistono, ma per crearli. Al liceo Einstein, in IVC, studenti e professori ci si sono applicati seriamente, con il contributo e l'esperienza di un programma di Coop Lombardia destinato alle scuole, «Bellacoopia»: quattro incontri di due ore nel laboratorio di informatica, lunghe e appassionate discussioni sul tipo di servizi o prodotti che una start-up neonata potrebbe offrire, approfondimenti sulle regole e le normative dell'impresa sociale, fino a un business plan simulato e a un incontro finale, che si è tenuto l'8 marzo scorso all'Ipercoop di viale Umbria, per tirare le somme in pubblico del percorso fatto.

Tante le «idee imprenditoriali» sul tavolo, ciascuna con il suo nome divertente ma evocativo: da una cooperativa di pulizie per

persone in difficoltà (*Scoop e paletta*) a un giornale (*Scoop*) alla proposta vincente dalla discussione, la cantina sociale, *Baccoop*. Fatta la scelta, è partita la dettagliata simulazione del percorso per creare la microimpresa: atto costitutivo, organi

sociali, fonti di finanziamento, prodotti, logo, etichette, normative vigenti, analisi delle strategie di marketing e degli obiettivi sociali, compreso l'uso dei beni sequestrati alla mafia. Con il valore educativo aggiunto di mettersi alla prova in un lavoro collettivo, interdisciplinare e capace di mescolare concretezza, generosità d'intenti e fantasia.

Per ora è solo una simulazione: l'elegante etichetta ecosostenibile *Baccoop*, disegnata e scuola, è presto per cercarla sugli scaffali. Ma le buone idee non vanno mai sprecate perché entrano nella testa di chi sta crescendo e di chi li guarda crescere. Scacciando il pregiudizio che la via più facile per inventarsi un lavoro sia sognarsi influencer o improvvisare spettacoli su TikTok.

Maurizio Bono



Dolce o salato

Panificio Pasticceria Maierna

DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO PODOLOGICO DONATI

Dott. Lorenzo Donati - Podologo
Via Gaetano Donizetti 44 - Milano

Cura delle patologie del piede: ipercheratosi (callosità), onicocriptosi (unghie incarnite), verruche, ulcerazioni, micosi ungueali, metatarsalgie, fasciti, tendiniti e altro ancora.

Visita il sito web:
www.podologiadonati.it

Plantari su misura, ortesi in silicone per le deviazioni delle dita.
Osteopata in sede.

Si riceve previo appuntamento chiamando TEL. 02-794442
Dal lunedì al giovedì 9-12.30 / 14-18.30 - Il venerdì 9-12.30
Sabato chiuso

Non solo Barbie/2

Il cambiamento economico-culturale non favorì le bambole alla moda, che erano il sogno delle bambine più ricche, ma aumentò le vendite delle bambole tedesche che impersonavano soggetti più semplici e più vicini al nuovo modo di vivere delle classi più modeste.

Le fabbriche tedesche realizzarono fra gli altri soggetti bambolotti somiglianti ai bimbi piccoli dai corpi semplici e in seguito articolati, che ispiravano tenerezza e voglia di coccole nelle piccole mamme.



Per l'ampio successo ottenuto, la Germania recuperò il primato delle vendite.

I fabbricanti francesi, che non si erano accorti dei cambiamenti culturali e sociali avvenuti, con i magazzini pieni di costose bambole invendute per il continuo ricambio dei modelli e dovendo fronteggiare i rivali tedeschi, accumularono enormi debiti. Per correre ai ripari, nel 1899, i produttori di bambole, si fusero nel Consorzio *Société Française de Fabrication de Bébé & Jouets* (S.F.B.J.).

La qualità che aveva reso famosi i marchi francesi nel mondo peggiorò e solo dal 1905 S.F.B.J. iniziò a costruirsi una sua "identità", con bambole le cui teste di biscuit avevano lineamenti ben definiti e riconoscibili per precise caratteristiche estetiche.

Mentre, dal 1915, ricomincerà a competere con le fabbriche tedesche con i simpatici *Bébé Caractère*.

Questi bambolotti permisero a S.F.B.J. di essere competitiva e di prendersi buona parte del mercato, ma l'incombente Prima Guerra Mondiale fece perdere ogni interesse verso le bambole.

Diversi stabilimenti chiusero o convertirono

le loro produzioni e altri, pur riducendole, impiegarono le donne, in sostituzione degli uomini al fronte. Dopo la guerra, per le scarse risorse, la qualità delle bambole peggiorò e i corpi da articolati divennero semplici, ma le bimbe più fortunate non se ne accorsero ed ebbero la loro bambola bionda che sorrideva, come voleva la politica fascista del periodo, di cartapesta e cartongesso.

Le bimbe delle famiglie più povere, con una patata per il viso e degli stracci, giocavano comunque a fare le mammine, coccolando il loro fagotto. Qualunque fosse la condizione economica, le bambine giocando si preparavano a continuare nella secolare tradizione del ruolo di mamma.

Una tradizione tipicamente italiana, del periodo fascista e continuata fino agli anni Cinquanta è quella che agli sposi veniva donata una grande bambola, vestita da damina, con un'ampia gonna a ruota che, posta sul letto matrimoniale fra i due cuscini, lo occupava in buona parte. Questo doveva essere di buon auspicio per la nuova famiglia che doveva crescere di numero. In alternativa si donava la Maria Bambina, un fagottino con il viso in cera in una campana di vetro, sempre auspicio di fertilità.



L'Italia fra la prima e la seconda guerra, aprirà diverse fabbriche ed entrerà a pieno titolo nel mercato dei giocattoli con bambole fantasiose e di buona qualità che esporterà in tutto il mondo. Sembra corretto non trascurare le



bambole definite "in costume", considerate fuori moda, ma che sono state il balocco delle bambine quando quegli abiti erano in uso e di moda nel loro periodo e paese d'origine.

È quindi improprio considerarle solo "in costume" e andrebbero rivalutate anche le piccole *souvenir* che, dimenticate in soffitta o in qualche cassetto, rappresentano nel tempo un fatto culturale importante perché chi le ha portate

come ricordo da qualche viaggio ci ha fatto conoscere i costumi di altre popolazioni, che forse non avremmo conosciuto.

Dal 1950, in Europa inizia la ripresa economica



vano riempiti da ciuffi di fili per sembrare capelli.

La bambola preferita dalle ultime generazioni, che non dimostra i suoi sessantacinque anni, è la Barbie, nata in America nel 1959. Realizzata in vinile, facile da lavare, pettinare e vestire è accessoriata di auto, casa e barca e ha il fidanzato e molti amici. Impersona una ragazzina moderna dal viso simpatico, la figura esile e slanciata, dotata di un ricco guardaroba di abiti per cambiarsi in ogni ora o attività della giornata. Il suo successo incontrastato sta nell'aggiornarsi continuamente per vivere il suo tempo e rappresenta l'ideale estetico di tutte le ragazzine che sognano di diventare come lei.

Fa riflettere che la "sempre moderna" Barbie, in pratica è la diretta discendente delle *Poupeés*



e dopo le bambole-bimbine e le damine, arrivano sul mercato bambole sempre più moderne che interpretano la realtà del periodo e, come prevede la moda, sono sempre più snelle e sottili come le modelle da passerella, l'ideale estetico delle bambine.

Le bambole sono realizzate ancora per qualche tempo in composizione, poi veri giocattoli di plastica dura negli anni Cinquanta-Sessanta e in seguito di vinile, lavabili e indistruttibili. Le prime con parrucche incollate, quelle di vinile con tanti buchi sulla testa che veni-

de *de Mode*, il cui successo dipende dai tanti abiti alla moda che sfoggia e non è solo un irrinunciabile gioco delle bimbe di tutto il mondo, ma il modello culturale del nostro tempo e anche un ricordo nostalgico delle nonne e mamme delle bimbe di oggi, che cresciute, hanno visto Barbie trasformarsi insieme ai loro sogni.



A.A.

La bellezza è una questione di testa ...



IL MODO DI LIA

dopo una consulenza personalizzata offre un percorso di hair stylist capelli & trattamenti curativi.

Avrete l'opportunità di provare percorsi benessere-estetica all'avanguardia per mettere in risalto il vostro stile personale!

Da noi:

Estetica

Hair stylist

Accessori cerimonia

Armocromia

Bridal stylist

Microblading



Via Augusto Anfossi 17/19 - 20135 Milano
Tel. 02 55 18 48 56 - email: professionals@libero.it

www.ilmododilia.it

 ilmododilia

 ilmododilia_lookmaker

Pillole immobiliari

Vuoi restare aggiornato sul mercato immobiliare?

Vuoi ricevere le nostre Pillole immobiliari?

Mandaci un WhatsApp al 370 3777880
riceverai la nostra newsletter mensile.

Contattaci anche se vuoi il nostro aiuto per vendere, affittare o cercare casa

MISU·R·E
immobili dinamici

le persone prima di ogni casa

info@misurealestate.com

r.e.a. mi-2606977

 3703777880   



La Casa di Meneghino

La tradizione dei burattini tra passato e presente

Da poche settimane, nella nostra zona, all'interno della corte nord di Cascina Cuccagna, officina 4, c'è un luogo speciale in cui il passato dialoga e si inverte con il presente. Un luogo che tra la realtà e l'onirico, ci riconduce con sapienza alla fonte del nostro io bambino accompagnandoci alla riscoperta delle nostre radici attraverso il gioco e la fantasia. È la Casa di Meneghino, che prende ispirazione da quella del 1890 situata in Porta Genova durante il carnevale ambrosiano. Questo spazio polifunzionale e permanente, fortemente voluto e realizzato dal burattinaio milanese Valerio Sebastian Saccà, è la sua bottega, ma accoglie anche dal giovedì alla domenica spettacoli di burattini e laboratori rivolti sia alle bambine e ai bambini che agli adulti, focalizzati ad apprendere l'arte dei burattini attraverso attività manuali. Al suo interno, oltre agli attrezzi da lavoro e al teatrino di Valerio Saccà, è esposta sia la collezione permanente dei burattini della compagnia Burattini Aldrighi, composta di pezzi scolpiti da Valerio Saccà e da burattini realizzati dai grandi maestri della tradizione italiana, sia una parte del materiale storico del Fondo

Aldrighi, dedicato al Meneghino: antichi copioni, stampe e illustrazioni. Ma ci ricordiamo tutti chi è il Meneghino, nome con cui spesso vengono chiamati i milanesi? Creato dal poeta milanese Carlo Maria Maggi nel 1695, Meneghino Pecenna o Domenichino Pettina era il buon popolano venuto dalla campagna in città, coraggioso a parole, prudente nei fatti e pronto a fare giustizia col suo "pettine", il bastone. Gran lavoratore e amante della buona cucina, Meneghino è la Maschera iconica e identitaria della città di Milano. La sua è una storia indissolubilmente legata alla città e al teatro dei burattini e molti sono stati i suoi interpreti fin dall'Ottocento. La compagnia Burattini Aldrighi, fondata da Valerio Saccà, da oltre un decennio porta in scena non solo il Meneghino, che rischiava di scomparire definitivamente, dopo essere stato assente per oltre cinquant'anni dalle scene, ma anche gli spettacoli di burattini legati alla tradizione di scuola lombarda.

Azzurra Sorbi

Per info e prenotazioni dei laboratori e degli spettacoli: lacasadimeneghino@gmail.com
Whatsapp: 338 1296444



Fotografia e cinematografia amatoriale: dalla passione all'esposizione

Nel luglio del 2023, Gianfilippo Salvetti, che abbiamo già intervistato lo scorso anno in quanto fondatore di Fucina Editore con sede in via Ennio 8, ha donato più di 400 articoli di cinematografia amatoriale, come proiettori, cineprese, moviole, ma anche giuntatrici, obiettivi e titolatrici al Museo Interattivo del Cinema di Milano (MIC). «La mia passione per la fotografia - racconta Salvetti - è nata nel 1963, quando mia nonna mi ha donato una macchina fotografica, una Kodak di mio nonno abbastanza raffinata. Così, a metà degli anni '60 mi son fatto regalare delle macchine fotografiche un po' più prestigiose, delle Reflex, e mi sono innamorato di quest'arte. In particolare, ammiravo Cartier-Bresson e condividevo il concetto che aveva della bella fotografia: "mettere sulla stessa linea di mira l'occhio, il cervello e il cuore"».



Nel tempo, Salvetti ha sviluppato il desiderio di poter, un giorno, pronunciare le tre parole più celebri di questo mondo: motore, ciak, azione. Così, mentre lavorava in altri ambiti e diventava sempre più esperto con la pellicola, negli anni '80 ha iniziato ad acquistare cineprese, proiettori e moviole ai mercatini della domenica o su internet con il sogno di realizzare un cortometraggio. «Sono arrivato a possedere parecchio materiale di cinematografia amatoriale, dunque nel 2005 ho deciso di realizzare un cortometraggio investigativo a colori di tredici minuti, "L'appuntamento", che ha anche vinto un piccolo premio al Festival Internazionale del Cortometraggio di Fano. Nel 2006, abbiamo affittato la sala 400 del cinema Anteo e abbiamo invitato alcuni amici per l'unica

proiezione che avevo in programma: questo progetto non aveva scopi commerciali, mi sono semplicemente divertito a farlo». Salvetti poi si è reso conto di possedere diversi articoli da collezione che ormai non avrebbe più usato ed è stato allora che ha contattato la Cineteca di Milano. «Il direttore Pavesi mi ha ringraziato per la proposta, ma era un po' titubante: in passato, aveva ricevuto oggetti vecchi e malconci da persone che non sapevano dove sistemarli, ma quando ha visto la mia collezione ha subito accettato. Un aneddoto curioso è che per effettuare una vera e propria donazione avremmo avuto bisogno di atti notarili macchinosi, dunque per evitare questa trafila abbiamo optato per una semplice vendita: ho ancora qui l'assegno che certifica l'acquisto di tutta la mia collezione di cinematografia amatoriale... esattamente 33 €».

Nel settembre 2023, è stata inaugurata la mostra permanente del Museo Interattivo del Cinema che espone gli articoli donati da Salvetti e, per l'occasione, il collezionista è intervenuto illustrando anche il loro funzionamento tecnico, rispondendo alle numerose domande dei presenti. «Io sono un cineamatore: apprezzo la fotografia e la cinematografia amatoriale soprattutto dal punto di vista tecnico, meccanico, che richiede studio, sensibilità e cultura. Dunque, per me, è stato un piacere intervenire durante l'inaugurazione, anche perché, per quanto mi riguarda, la soddisfazione del collezionista è che quello che lui ha acquisito nel tempo non vada perso, ma venga messo a disposizione degli altri».

Valentina Geminiani



L'Officinetta di Morosini

di Paolo Giudici

Vendita, manutenzione, riparazione e lavaggio biciclette

Vendita e manutenzione di rollerblade

Vendita oggettistica per biciclette e rollerblade

Cambio camera d'aria a 10 euro

Via Emilio Morosini 26 ang. via Spartaco
Tel. 375 7848519
email loffininetta@gmail.com
www.officinettadimorosinibici.it

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2521. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

- Via traversa di viale Umbria - Pistoia in auto
- L'atto di attribuire una colpa - Nel Municipio 4 c'erano i ... Santi
- Palermo in auto - Offesa, danneggiata - Nota musicale
- Via traversa di via G.B. Piazzetta
- Via traversa di via Vittorini
- Libri, volumi - Comune in provincia di Mantova noto per una battaglia
- ... di Bruno, via del Municipio 4 - Lo sono i nativi di Maastricht
- Iniziali di Fogazzaro - Bellissimo comune in provincia di Macerata

- Vito, regista e scrittore - Ancona in auto

VERTICALI

- Un numero nell'indirizzo sulla busta - Iniziali di Moravia
- Un palmipede - Anna, che fu soprano statunitense
- Lecco in auto - Via che si irradia da piazza Emilia
- Viale che si irradia da piazzale Corvetto
- Iniziali di un Simonetti - Iniziali di un Taranto - Benevento in auto
- Borgo rurale che era in via Salomone
- L'io latino - Un'antenata della Metropolitana di Napoli (sigla)
- Piazza nei pressi di piazzale Cuoco
- Personaggio del "Pluto" di Aristofane
- Prato in auto - Piazza da cui si irradia via Salomone
- Terni in auto - Villaggio nella zona del Delta del Danubio
- I piatti spagnoli
- ... Friuli è nel Municipio 4 - Bagna l'Engadina

2511. SOLUZIONE

1	C	I	G	N	O	S	C	A	L	T	S		
2	O	T	I	S	V	I	A	P	O	M	A		
3	L	E	O	C	A	R	R	M	U	F	F		
4	L	V	I	A	L	E	U	M	B	R	I	A	
5	E	T	O	N	L	G	A	R	A	V			
6	T	O	V	I	A	M	A	S	O	T	T	O	
7	T	A	O	P	R	O	T	A	S	O	N		
8	A	F	R	A	T	R	E	T	O	R	R	I	
9	F	I	O	R	A	I	E	I	N	O			

Il Parenti cresce all'ingiù

Il corridoio che, in leggera pendenza, parte dal foyer sbuca dall'alto delle gradinate: così nella nuova sala del Teatro Franco Parenti, la numero 6 senza contare i due foyer, il caffè, gli spazi esterni della piscina e degli ex spogliatoi, le passerelle e i corridoi sospesi, si entra scendendo - è scavata tra il perimetro dell'edificio e la vasca dei Bagni Misteriosi - come in un magico pozzo delle storie. Spazio ipogeo perfettamente inserito nell'estetica della ristrutturazione pensata 16 anni fa (sembra ieri) da Michele De Lucchi e nella filosofia della continuità tra palco e pubblico che è uno dei marchi di fabbrica



del più riuscito progetto teatrale milanese dell'ultimo mezzo secolo, la sala A2A - 150 posti, nome in omaggio allo sponsor principale assieme ad Artemide - ha aperto al pubblico il 5 aprile con il nuovo allestimento di *Chi come me* dell'israeliano Roy Chen. E così Andrée Ruth Shammah, che dello spettacolo, in scena fino al 4 maggio, ha curato adattamento, regia e costumi, ribadisce nei fatti anche l'altro caposaldo della sua avventura creativa: la certezza che la crescita continua di un teatro si misura tanto nella dimensione degli spazi fisici conquistati che nell'ampiezza della programma-

zione. A patto che entrambe le espansioni avvengano nel rigore più sorvegliato delle scelte, in una varietà che nelle sale va dal micro-palco ai 500 posti della sala grande e nei programmi dai classici di tradizione rivisitati alla drammaturgia più attuale. Nel caso della nuova sala A2A e di *Chi come me* che la inaugura, una suggestiva analogia potrebbe essere proprio la "profondità": quella delle gradinate di legno dove trovano spazio anche arredi scenici e spazi attoriali "immergendo" il pubblico nella rappresentazione; e quella del testo, che mette in scena le storie intime e i disagi interiori di cinque adolescenti incontrati dall'autore per

mesi in una comunità terapeutica, il Centro di salute mentale Abravanel di Tel Aviv, dove il teatro diventa insieme il migliore scendaglio delle verità più profonde e la più straordinaria terapia per trasformarle in speranza di salvezza.

È la "magia" che a ogni rappresentazione si rinnova nell'abisso artificiale della sala, dove le luci a vista, le funi, le carrucole e le passerelle tecniche affondano in alto nel buio per lasciare tutto lo spazio alle emozioni veicolate dalle voci e dai corpi di cinque attori giovanissimi e dei quattro adulti (medico, insegnante di teatro, padre e madre di volta in volta, nella teatralizzazione, dei ragazzi protagonisti) in scena.

«Non casi clinici, ma teatro», tiene a precisare l'autore Roy Chen, e la regista Shammah annuisce con forza perché sa che lì in sala il miracolo del teatro si rinnoverà in futuro con altri testi e tematiche. Come nella cassa armonica di uno strumento capace di suonare diverse idee.

Maurizio Bono

Il Porto d'Arte: un nuovo spazio per la cultura, la musica e le arti

Una ricerca attenta verso progetti dedicati a differenti sfere e mondi culturali qualifica il programma di attività de Il Porto d'Arte, creando e favorendo coesioni di interessi. Visitiamo il centro in via Monte Velino 7, incontrando Vincenzo Culotta, pianista, insegnante e filosofo. Presidente e direttore artistico dal 2009 dell'Officina della Musica di Milano, ha promosso eventi e iniziative musicali in collaborazione con il Municipio 4. Docente di ruolo di Storia e Filosofia al liceo, dal 2016 collabora come professore a contratto con l'Università Bicocca di Milano conducendo laboratori di Musica e Didattica della Musica.

Quali principi vi hanno ispirato e quali eventi realizzate?

«Il Porto d'Arte è uno spazio concreto, fisico ma è anche ideale, un progetto, una dichiarazione di intenti. Il nostro Direttivo è formato da quattro componenti: Stefano Ferrara, Elena Mauri, Vincenzo Culotta e Yara Nicolini. Abbiamo inaugurato la sede a gennaio 2024 proponendo alcune rassegne che corrono anche parallele».

Ci presenti la rassegna dei concerti e le proposte definite.

«Il programma di "Metti una sera in concerto" include cinque appuntamenti. I primi quattro presentati sono stati il gruppo *Souvenirs de Nolo*, il duo di musicisti africani *Sud Griot* e il duo brasiliano *Canto a dois* e *Michelangelo Decorato trio* con pianoforte. Il 25 maggio ci sarà il quinto e ultimo *Marsa Ensemble*, musica da camera con violino, viola e pianoforte».

La scelta di tipologia dei concerti e generi è impostata in base a collaborazioni e vi è un orientamento specifico?

«Abbiamo considerato per le collaborazioni alcune proposte che ci sono piaciute. I generi musicali sono tutti molto diversi fra lo-

ro e anche in nome della loro varietà abbiamo chiamato questa sede come un porto, *Porto d'Arte* perché ha proprio questo elemento di apertura al nuovo, a proposte che spaziano in vari campi».

Avete ideato anche un'altra rassegna di ampio contesto.

«Sì, si tratta di *Pensieri musicali*, conversazioni tra musica, filosofia e letteratura. Il mio collega insegnante di pianoforte Maurizio Carnelli ed io ci alterniamo nelle esecuzioni e nei dialoghi attorno a questa convergenza di temi. Il prossimo incontro si



terrà domenica 14 aprile e parleremo di *Creazioni fantastiche, creatività, fantasie e lacerazioni in Novalis, Hoffmann, Jean-Paul e Schumann*».

In ambito sociale e culturale quali ulteriori iniziative?

«Abbiamo deciso di organizzare un terzo gruppo di incontri gratuiti che secondo me è molto innovativo e ardito e si chiama *Comizi di parole*, intesi in senso socratico. Alcuni studenti dell'Università di Milano Bicocca sceglieranno le modalità e gli argomenti di interesse, i ragazzi saranno protagonisti e si discuterà secondo i vari punti di vista, non condizionanti, mettendo in campo anche la conoscenza e i loro stessi studi».

Antonella Damiani





**STAI CERCANDO UN VALIDO AGENTE IMMOBILIARE
PER GESTIRE CON CURA E PROFESSIONALITÀ
L'ACQUISTO O LA VENDITA DI UNA CASA?
IO SÌ.**

Michele Chiummo

STIAMO SELEZIONANDO AGENTI IMMOBILIARI iscritti al ruolo, auto muniti, determinati e, soprattutto, dotati di buone capacità relazionali. Se ti interessa costruire con noi il tuo futuro professionale, chiamaci o invia il tuo cv.

www.chiummocase.com

Ercole Pignatelli 2024-1953: ritorno a Guernica

La mattina del 20 novembre 1953, un venerdì nuvoloso ma senza nebbia, il diciottenne Ercole Pignatelli scende dal treno alla stazione Centrale dopo dodici ore di viaggio da Lecce, proprio nelle settimane in cui la metropoli in febbrile ricostruzione ritrova anche l'orgoglio di capitale culturale e artistica, con la più grande mostra del dopoguerra dedicata a Pablo Picasso, a Palazzo Reale. In tasca ha solo 7mila lire: «Non di più, mi avevano detto a casa, per essere sicuri che tornassi presto».

Naturalmente non è andata così: Pignatelli, che oggi di anni ne sta per compiere 89 (il 18 aprile), a Milano da allora è sempre rimasto, visitando per il primo mese tutti i giorni la mostra di Picasso ma poi diventando quasi subito un talento riconosciuto della formidabile stagione artistica dell'avanguardia e lasciando nei decenni successivi tracce di sé non solo nelle collezioni private e nei musei, ma in due luoghi simbolo della città: nel 2011 il Palazzo della Regione, dove crea il grande affresco *Germinazioni*, nel 2015 il Palazzo dell'Arte alla Triennale, dove nell'arco di 26 giorni dipinge 120 metri quadrati di tela lungo l'intero perimetro della sala Impluvium in una clamorosa performance pubblica che il designer Fabio Novembre aveva immaginato e battezzato *Le fatiche di Ercole*.

Oggi, infine, Pignatelli di luoghi simbolo ne conquista un terzo, riallacciando idealmente il nastro del tempo a quel novembre 1953: dal 4 al 16 maggio nella Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale reinterpreterà *Guernica*, di nuovo con una performance pubblica, ricreando in una grande tela delle stesse proporzioni (349,3x776,6 cm) quel capolavoro picassiano che della mostra milanese era stato il fiore all'occhiello.

Di luoghi cittadini simbolo del percorso artistico e della formidabile energia creativa di Ercole Pignatelli ce n'è però ancora uno, altrettanto importante ma più discreto: il suo studio da ben 63 anni, in via Fogazzaro, zona 4, a comoda distanza da Piazzale Libia dove dal 1998 ha anche preso casa. Non è certo un segreto, lo studio, che è stato spesso aperto in occasioni di mostre personali e con artisti amici e molte volte fotografato dall'interno per riviste d'arte, ma resta lo stesso un mistero affascinante: fuori, una palazzina delle più anonime della via, mattoncini chiari e balconi con serramenti metallici molto anni Sessanta, la serranda di un garage accanto al portone, il nome Ercole Pignatelli solo sul citofono. Dentro, in un piano terra e seminterrato senza finestre ma ben illuminato solo da un grande lucernario che non concede paesaggio esterno, un grande loft tra *wunderkammer* e deposito di tele, crani di animali, *object trouvés*

e legni fossili, quadri coloratissimi o bicromatici appesi e appoggiati ai muri, libri accatastati, divanetto e poltrone, latte di colori acrilici e pennelli, fasci di disegni e tele in corso d'opera, su un tavolo mezza dozzina di schizzi a colori sulla foto in bianco e nero di *Guernica*, studi per la performance di maggio («ma non ne scriva, ho già idee diverse, sarà una sorpresa»).

La didascalia del tutto potrebbe essere proprio una frase celebre di Picasso: «La pittura è una professione da cieco: uno non dipinge ciò che vede, ma ciò che sente, ciò che dice a se stesso riguardo a ciò che ha visto». Pignatelli spiega che «in tanti decenni a Milano non ho mai dimenticato e smesso di usare i colori che ricordo dall'infanzia a Lecce», e che «la libertà creativa non consente di stare nelle righe di uno stile o di una maniera». Per dire che la tecnica è fondamentale e nel suo caso consapevolissima ma è solo un mezzo, ti mette in mano una monografia recente intitolata

Left drawings - con la mano sinistra: l'occasione è stata una brutta caduta che nel 2020, oltretutto in pieno Covid, per mesi gli ha temporaneamente impedito di usare la mano destra. Ha colto l'occasione per antologizzare mezzo secolo di sue poesie inedite (era stato incoraggiato a scriverle dal critico Raffaele Carrieri e da Eugenio Montale, che nel '71 gli aveva chiesto di illustrare il suo *Cinquante ans de poesie* per Gallimard e Mondadori) aggiungendovi decine e decine di disegni a penna e colori acrilici e fluorescenti su carta, mirabilmente tracciati «con la mano sinistra».

La storia di come Pignatelli è approdato, nel 1961, in queste stanze che non ha più lasciato, è invece inestricabilmente legata al racconto degli esordi, e può ricominciare proprio dalla mostra del '53 di Picasso alla sala delle Cariatidi, dove *Guernica* era arrivato con l'approvazione di Picasso dal Moma di New York, insieme ad altre sue 328 opere da molti musei internazionali. Il celebre e molto politico dipinto, urlo di dolore antifascista e antifascista ispirato al bombardamento italo-tedesco della città basca repubblicana nel 1937, donato alla Repubblica spagnola per l'Esposizione Universale dello stesso anno e mandato Oltreoceano nel '39 perché non cadesse in mano nazista (e fosse probabilmente distrutto come «arte degenerata»), resterà esposto per un mese a Palazzo Reale di Milano, ancora segnato da incendi e bombardamenti. Dal giorno del suo arrivo, si è detto, il diciottenne Pignatelli gira per la mostra «finché i commessi non cacciano tutti via». Ma il meglio comincia a succedere dopo l'uscita, già il primo giorno: «Mi incammino per Milano, non sapendo dove andare a dormire quella sera, e lungo via Manzoni conto almeno venti gallerie d'arte. Cominciavo a sentirmi a casa - io credo nel destino - e compro il *Corriere della Sera* per spulciare le «affittanze». Con un gettone chiamo il numero di Casa Gallini, 3 camere, 12 posti letto in via Formentini quinto piano, a Brera. La proprietaria mi dice che è al completo ma in quel momento vede la valigia fuori da una porta delle camere e si corregge: si è liberato un posto, venga...».

Di lì in poi, sembra un romanzo tra *Bohème* e *Miracolo a Milano*, ma ambientato a Brera: «Lasciata sul letto la valigia, mi faccio un giro e scopro che c'è un sacco di movimento

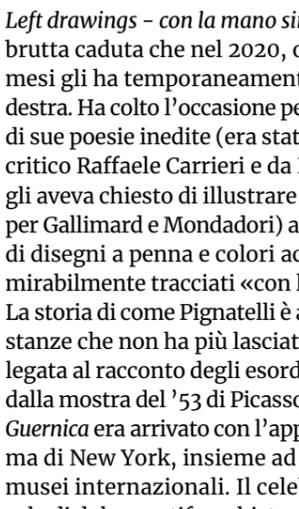
perché sono nel quartiere delle case di tolleranza, giro a sinistra e vado a sbattere contro il portone dell'Accademia, ovviamente chiusa. Seguo un rumore di risate e arrivo al Bar Jamaica, dove incontro quello che scoprirò essere Ettore Sordini, pittore e allievo di Lucio Fontana. Mi chiede, e tu chi sei? Dico: un pittore anch'io. Lui: vieni dentro che ti faccio conoscere uno importante, Quasimodo...». Da una conoscenza all'altra, si dipana un mondo: Fontana, Piero Manzoni, Dino Buzzati, Milena Milani che è la compagna di Carlo Cardazzo, gallerista. «Lui dice: se sei un pittore fammi vedere qualcosa. Qualche giorno dopo mi presento con un quadro fatto in fretta sul terrazzino della casa dove ho la camera. Ho solo tre colori, rosso nero e bianco. Li uso tutti, e a differenza dei pittori lombardi dell'epoca, che dipingevano solo la guerra, ci metto il ricordo di Lecce, porto la luce. Cardazzo dice: l'hai fatto tu? Ti do diecimila lire se me ne fai degli altri».

Saltiamo qualche anno. Pignatelli è sempre sotto contratto con Cardazzo, che morirà nel 1963 dopo aver patrocinato il suo debutto alla galleria Cavallino di Venezia nel 1959. Il gallerista lo introduce ad Antonio Mazzotta, commercialista, impegnato in operazioni immobiliari nella ricostruzione e conterraneo di Pignatelli, ma soprattutto appassionato collezionista dal fiuto straordinario (Morandi, Sironi, Severini), che diventa suo sponsor principale. «Nel '61 Mazzotta mi dice: è ora che ti fai uno studio tuo, noi stiamo costruendo in via Fogazzaro, c'è un grande pianterreno... E come lo pago? Ti trovo tre clienti affidabili e ti anticipo quel che serve...».



Siamo tornati a via Fogazzaro ed è ora di arrivare al prossimo appuntamento con *Guernica* (per una biografia più completa di Pignatelli si può leggere con grande divertimento *Metamorphosis*, a cura di Fortunato D'Amico, Editoriale Giorgio Mondadori, 2020): come Pignatelli ha chiesto, non facciamo spoiler descrivendo i bozzetti che ha sul tavolo, ma una domanda è indispensabile: quel dipinto è un simbolo universale di denuncia delle guerre e dei fascismi. Reinterpretandolo nella performance a Palazzo Reale del prossimo mese, non può non aver riflettuto sui tempi di guerra che, dall'Ucraina a Israele e Gaza al terrorismo, stiamo vivendo... «Naturalmente è così. E ho pensato che confrontandomi con la *Guernica* di Picasso io devo dare speranza. Quella terribile rappresentazione della guerra è disperazione e morte. Io inserirò un'alba, non più bicromatica ma con del rosa. Un'alba primaverile che contrastando nel rispetto delle proporzioni gli elementi di catastrofe che sono parte integrante di quell'opera, apra a una possibilità. Fabio Novembre ha suggerito un titolo che al momento mi piace: «Memento amare semper»».

Maurizio Bono



iclemente

Un saluto ai lettori di QUATTRO!
Aprile è il mese della
rinascita anche per i capelli.
Presso il nostro Salone
utilizziamo solo prodotti
fito organici naturali per
garantire ai vostri capelli
il trattamento migliore.
Come confermato da studi
a lungo termine i nostri
trattamenti lasciano segni
profondi di cura e rigenerazione.
Preparate i vostri capelli all'incontro
con la bellezza! Prenotate il vostro
appuntamento e regalate
loro il benessere che meritano.

Piazza Grandi 1 (ang. corso 22 Marzo)
Tel. 02 740640 - 710187
www.iclemente.it

f i x y

Materassaio
Servizio a domicilio
**Tappeziere
in stoffa**
**MASSIMO
BACCARINI**

Via Riva di Trento 2,
ang. via Bessarione
(ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini854@gmail.com

FEDELI

Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfeldiotica@tiscali.it
www.otticafedelimitano.it

QUATTRO

Un modo concreto
per sostenere
QUATTRO

Il vostro 5x1000
nella dichiarazione
dei redditi

C.F. 97211470154

Grazie

Trattoria Masuelli San Marco: una tradizione (quasi) centenaria

Massimiliano Masuelli, una vita tra la passione per la buona cucina e grandi incontri

A un anno dalla scomparsa di Pino Masuelli (1937-2023), storico proprietario dell'omonima trattoria di viale Umbria, QUATTRO ha incontrato il figlio **Massimiliano Masuelli** - 56 anni a breve, di cui 41 di servizio e 36 nel ristorante di famiglia - per un ricordo del padre e dei gloriosi decenni del locale, rinomato non solo in zona ma in tutta Milano.

Sull'insegna esterna c'è scritto "dal 1921", il che farebbe subito pensare a un recente anniversario. «Il 1921 è l'anno della fondazione dell'attività di famiglia, la sede di viale Umbria esiste dal 1930», precisa Massimiliano accogliendoci. «Fondatori nonno Francesco e la moglie Virginia Bertola, originari di Masio, provincia di Alessandria, i quali, a Milano in viaggio di nozze, aprirono il primo esercizio in via San Vincenzo, poi in viale Bligny e infine qui. Zona strategica dalla spiccata vocazione commerciale: in piazzale Martini e Insubria campi coltivati, in Largo Marinai d'Italia il Verziere e a poca distanza il Macello. Nei primi anni la clientela era costituita da facchini e uomini di fatica».

Sempre stando all'insegna, impossibile non notare anche quel "San Marco": «Trasferitisi da viale Bligny la burocrazia - già lenta e macchinosa ai tempi - non permise loro di utilizzare subito la licenza della pre-

cedente sede per lavorare. Così mio nonno acquistò quella della "Locanda con alloggio San Marco", in demolizione, pensando in seguito di cambiare nome. Poi se ne affezionò al punto che, ancora oggi, fa parte della nostra storia. Nacque "Trattoria San Marco Masuelli di F.lli Masuelli", poi invertita nella dicitura attuale "Trattoria Masuelli San Marco" dal 1987, quando sono subentrato qui a mio zio Lorenzo, in seguito all'esperienza, tra le ultime, anche nella cucina di Gualtiero Marchesi in via Bonvesin de la Riva.

A quel periodo risale anche "il pentolone", logo della trattoria: «L'ha creato Antonio Piccinardi, guru e storico della enogastronomia italiana e internazionale. Ha disegnato anche "Pigiat", un pigiatore d'uva, emblema della nostra carta dei vini». Quanto ai vini sotto al locale, grazie a una particolare licenza di travaso, avevano inizialmente ricovero botti per l'imbottigliamento: «Mio padre e mio zio si rifornivano da piccoli produttori nell'astigiano, in particolare prediligevano Castagnassa. Qualche volta potevano capitare anche damigiane di Valpolicella, Cortese e Moscato. Poi a seguito di controlli per lo scandalo del metanolo a metà anni '80 sarebbero stati necessari ammodernamenti e si decise piuttosto di smantellare tutto. Per poi ci siamo appoggiati all'enoteca Solci in via Morosini, an-

che se nel tempo non sono mancate visite dirette di altri grandi produttori».

Passando in rassegna i piatti con i quali i Masuelli si sono distinti dal secolo scorso, si spazia dalla tradizione piemontese a quella milanese, in onore all'origine della madre Cleofe, detta Tina, in cucina (87 anni, oggi in pensione): pasta e fagioli, cassoeula, bagna cauda e bolliti, mentre, a dispetto di quello che si potrebbe immaginare, cotoletta e risotto allo zafferano sono arrivati un po' dopo. Una vera trattoria milanese nel senso più autentico fino agli anni '90 quando, con l'occasione di una ristrutturazione, anche accoglienza e menù acquistano un gusto più sofisticato: «Abbiamo cercato di conservare una certa tipicità, semmai esaltandola con l'offerta di una merce ancora più di qualità. Venendo incontro a una clientela che, in particolare dopo l'era Covid, esce una volta di meno ma vuole più certezze, dal vitello tonnato agli agnolotti del plin al sugo d'arrosto o l'osso-buco».

Questi i punti fermi di una vita passata ai fornelli, quasi mai quelli di casa: «Vivevamo al primo piano sopra la trattoria, ma eravamo sempre qui. La cucina di casa era proprio sopra la saletta storica dove è nato *Slow Food*», spiega additandola. Tra gli *habitué* di Masuelli infatti c'era l'eccentrico **Gianni Sassi**: «Era grafico e con la sua ultima società in via Caposile, Intrapresa, mi realizzava le pellicole per stampare menù e carte dei vini». Per Gianni Sassi Masuelli era il secondo ufficio: «Entrava e usciva da qui come fosse casa sua. Lui e gli ospiti di turno salutavano e si prendevano un aperitivo al bancone del bar, iniziando a chiacchierare. Poi, in occasione di pranzi importanti, si riunivano proprio in quella famosa saletta: fumavano, quando ancora si poteva, mentre a tavola parlavano di pro-

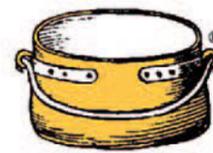
getti, gastronomia e degustazioni. Gianni era veramente colto, forse troppo avanti per l'epoca, con visioni futuristiche in un momento storico ancora arretrato. Come la rivista *La Gola*, oggi considerata primo esempio in Italia di valorizzazione culturale del cibo, nata proprio qui, in uno di quei pranzi. Era avveniristica ma non fu subito capita, anche se, chiaramente, molto apprezzata da personaggi come Carlin Petrini, fondatore dell'associazione *Slow Food*, che ancora oggi fa tappa da noi quando viene a Milano».

A completare il quadro degli illustri clienti, data la vicinanza con via Spartaco, ai tavoli di Masuelli si sono seduti grandi stilisti, da Prada a Giorgio Armani, cantautori come Franco Battiato e i suoi genitori quando risiedevano in zona, personalità del mondo dello spettacolo da Paolo Bonolis a Claudio Bisio e Cochi e Renato, ma anche star internazionali come Bruce Springsteen e Robert De Niro. «Da noi anche i vip vogliono sentirsi coccolati, senza invadenza. Abbiamo assistito a tante situazioni e se i muri potessero parlare... (sorridente alzando gli occhi). Siamo molto richiesti ma teniamo sempre i piedi per terra. Quello che mi interessa

prima di tutto è far assaporare i nostri piatti lavorando bene». Dato che la parola "tradizione" è quella ricorsa più spesso la domanda sorge spontanea: e i figli? «Il più piccolo studia alberghiero a Stresa, ogni tanto mi aiuta in cucina. Il maggiore, *sommelier*, collabora con me. Per adesso però facciamo esperienza e seguano la loro strada. Chissà che poi quella strada non li porti proprio qui (sorridente)».

Si ringrazia Elena Messana per la collaborazione.

© Luca Cecchelli



Trattoria
Masuelli
S.Marco
dal 1921

IL DEPOSITO SPARITO/8

Porta Lodovica 46

Lungo il tracciato sud della Circonvallazione Tranviaria, quella Interna per intenderci, e che corre tuttora lungo le Mura Spagnole, un tempo cinta fortificata della città, in quel tratto viario chiamato Strada di Circonvallazione di Porta Lodovica (oggi viale Bligny), al numero civico 46, a circa 800 metri da quella che sarà piazzale Medaglie d'Oro, si trovava un deposito tranviario spesso confuso con quello al civico 8 descritto nella precedente puntata, ma che serviva la linea per Pavia. Viene costruito nel 1880 dalla Società Anonima Trasporti Interprovinciali Padane (TIP), su progetto (foto 1) dello stesso cavaliere Ferdinando Pistorius proprietario della società, dove erano rimessati i convogli della trenovia a vapore sul tracciato Milano/Melegnano/Lodi/Bergamo e le sue diramazioni da sud per Sant'Angelo Lodigiano, per Crema, per Soncino. L'area era compresa oltre che dalla suddetta Circonvallazione anche dalla via Salasco e via privata San Mansueto, un tempo (1814-1870) individuata con il nome di «Prato scellerato», una misera landa sterile e disabitata dove erano montati i patiboli per le im-

piccagioni dei criminali. Il deposito Lodovica 46 avrà tuttavia breve vita, appena 3 anni (1880-1883) in quanto sarà subito dismesso con il trasferimento dei rotabili e del personale nel nuovo deposito di viale Monte Nero 40, angolo viale Lazio, che vedremo in seguito. Questa operazione è conseguente all'unificazione della rete delle trenovie dell'Adda, Vaprio e Vimercate acquisite dal



Gruppo Pistorius, i cui convogli facevano capo a un deposito allocato originariamente in via Lazzaretto, angolo viale Venezia (oggi viale Vittorio Veneto), anch'esso utilizzato per pochissimi anni. A

seguito della suddetta dismissione l'infrastruttura di Porta Lodovica 46 viene ceduta, praticamente nuova, alla «Società Anonima Pollivendoli» che vi insedia nel 1885 il Mercato Generale dei Polli e vi aggiunge alcuni capannoni per la macellazione degli animali. Quarant'anni dopo (1925) il mercato sarà trasferito tra le vie Lombroso-Vismara-Maspero, in un'area di circa 65.000 mq di pro-

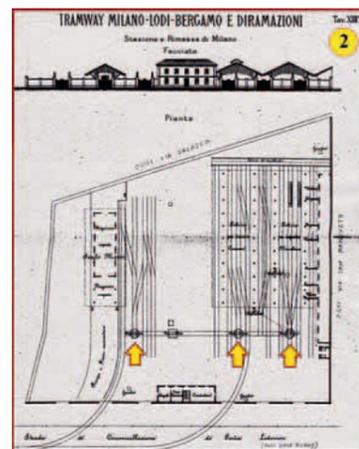
di riqualificazione urbana denominato "Aria".

Torniamo al nostro deposito costruito in tempi brevissimi. Osservando la foto 2 e fatto riferimento alla palazzina uffici prospiciente la Strada di Circonvallazione di Porta Lodovica, sulla destra si notano due capannoni, attrezzati con fascio binari e con due piattaforme girevoli, evidenziate con una freccia di colore giallo, per distribuire i convogli su più linee parallele.

Era questa un'area dedicata allo smistamento delle merci, comprese alcune derrate alimentari che provenivano dal Lodigiano. Alla sinistra della palazzina c'è invece un capannone utilizzato per la manutenzione dei rotabili e una terza piattaforma girevole che collega il fascio binari adiacente dedicato al rimessamento dei convogli. Questo piano caricatore girevole venne poi smontato e trasferito nel nuovo grande deposito/stazione della TIP sito in viale Monte Nero.

La trenovia era adibita non solo al trasporto merci ma anche al trasporto passeggeri che venivano però fatti scendere e imbarcati al capolinea di piazzale Romana, in

seguito Medaglie d'Oro. La linea Milano/Lodi/Bergamo rimarrà attiva fino al 1931, smembrata nelle sue diramazioni e sostituita con autolinee. Sull'area, lato destro, sarà realizzato un palazzo



residenziale e alla fine degli anni Trenta, dove originariamente c'era uno dei piani caricatori merci, viene costruito il Teatro Principe, poi ristrutturato nel Dopoguerra per gli incontri di box e chiuso definitivamente nel 1967. Nella prossima puntata parleremo del deposito di viale Monte Nero.

Gianni Pola

Tutti fuori per il Fuorisalone

Tenetevi liberi dal 15 al 21 aprile perché la *Design week* è sempre una festa ed è un piacere immergersi nella bellezza, nella creatività, nella qualità del design italiano e internazionale.

Se non volete allontanarvi troppo, queste le *location* che abbiamo individuato in municipio 4 e ai suoi confini. Tutto il programma su www.fuorisalone.it

Studio dotdotdot
via Tertulliano 70
Installazione interattiva *Data Bugs - AI is a mirror*

Cascina Cuccagna
via Cuccagna 2/4
16-18 aprile
Mostra BEYOND BLU: Tendenze Denim e Intelligenza Artificiale nelle Creazioni degli stilisti cinesi emergenti, da un'idea originale di

Junan Denim Design City and Fabio Verdelli | Design Studio.

Dep art gallery
via Comelico 40
Fata Reflexions, progetto di illuminazione realizzato da archilabmilano

LAB 1930.
Fotografia contemporanea via Mantova 21
Alessandro Vicario. Nel segreto di una casa

Piazza Adriano Olivetti
19-21 aprile ore 10-20
Linee d'Ombra - vivere la piazza

Eldodo Booksellers & Stationers
via Vallarsa 11
17 aprile
Storie Illustrate. Travel, Food & Design Cocktail Party.

OPEN more than books
viale Monte Nero 6
Cartoline dal Mediterraneo

Bagni Misteriosi
via Carlo Botta 18
15-21 aprile
Azimuth Yachts - Mooring by the Moon - designer: Michele De Lucchi AMDL CIRCLE

Cena dell'Amicizia
ODV Spazio espositivo via Bezecca 4
17-21 aprile
Mostra di progetti di design solidale. A cura di Lorenzo Morganti e Barbara Pietrasanta.

Sidewalks kitchen
via Bonvesin de la Riva 3
Highsnobiety: Not In Milan

Garage 21
via Archimede 26
16-21 aprile, dalle 10 alle 17.30
Designer Ivy Ross con l'installazione *Making Sense of Color*

Soggettiva gallery
via Pasquale Sottocorno 5a
15-21 aprile
George Townley, Architetture della "Città degli Angeli".

Dada 900
via Pasquale Sottocorno 7
16-21 aprile
Antiques & Fine Arts Exhibition - Make Art Living Again

IL GRATTACIELO
via Pasquale Sottocorno 56
La grande grafica internazionale

Chateau d'Ax
Milano Flagship store viale Premuda 2
Evento presentazione Nuova Collezione

Sofable by Mantellassi
viale Premuda 19
Giovedì 18 aprile ore 12 e ore 18
Un caffè in salotto: storie di donne in aziende di eccellenza.

Tricolore Design Hub
Piazza del Tricolore 1
Biophilic Design for Humans

MARTIN INTERIORS MILANO
Corso Concordia 4
Inaugurazione nuovo atelier giovedì 18 aprile

Mediterranea
Piazza Risorgimento 3
Mare Nostrum

MODES
Piazza Risorgimento 8
MODES_Objects

MC Selvini
via C. Poerio 3
Lavori dell'artista *Charlie Edmiston* e 75esimo anniversario della iconica *Chieftain Chair*

Opr gallery
viale Corsica 99
Istantanee, Ettore Tripodi

Baranzate Ateliers
via Gaudenzio Fantoli 16/3
Un programma che spazia tra arte, design da collezione e performance.

EVENTI

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

Fino al 12 aprile
Mostra fotografica
LA SALUTE NON SI VENDE
Milano 1960-90, zona "Romana Vigentina": le lotte per la salute in fabbrica e la tutela dell'ambiente
Orari di apertura: lun-ven ore 16-19.30; sab-dom ore 14-19.30
12 aprile ore 18
Proiezione dei filmati
Noi, Voi, Abdel 1
Regia di Nefi Franco e Federico Scirè
Lavorare per vivere, morire per lavorare

14 aprile a partire dalle 10.30
La domenica bestiale di Cascina Cuccagna
Mostre, spettacoli, laboratori per tutte le età - Programma completo su www.cuccagna.org

PORTO D'ARTE

Via Monte Velino 7- ilportodarte@gmail.com

14 aprile ore 18
Pensieri musicali
Creazioni fantastiche: creatività, fantasia e lacerazioni in Novalis, Hoffmann, Jean-Paul e Schumann

COMITATO MOLISE CALVAIRATE PONTI

Via degli Etruschi 1 - tel. 0255011187

13 aprile ore 10
Laboratorio per bambini di **Quilling** ovvero come creare decorazioni con i riccioli di carta
13 aprile ore 17.30
Proiezione del film **C'è ancora domani** diretto da Paola Cortellesi
20 aprile ore 15.30
Presentazione del libro **Nero fiorentino** di Luca Doninelli. Modera il prof. Casadei

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazza Martini 16
c.bibliocalvaivate@comune.milano.it

Mercoledì 17 aprile ore 19
Gruppo di lettura **La biblioteca per tutte/i**
Incontro sul libro *Se ti abbraccio non aver*

paura di Fulvio Ervas e sul tema dell'autismo. Prenotazione consigliata ai contatti della biblioteca.

Fino al 27 aprile
In mostra due opere di **Paola Besana**, artista e designer tessile
Inaugurazione **venerdì 12 aprile alle ore 18**

Sabato 13 aprile ore 16
MUSICA DA CAMERA CON IL QUARTETTO SFORZESCO
Musiche di Mendelssohn, Saint-Saens, A. Berg e Beethoven. Ingresso libero sino a esaurimento posti.

Sabato 13 aprile
Lecture per bambine e bambini
dalle ore 10.30 dai 12 ai 36 mesi
dalle ore 11.15 lecture per 24-36 mesi.

Sabato 20 aprile ore 10.30
Lecture per bambine e bambini dai 3 ai 5 anni
Insieme all'Associazione Luisa Berardi ODV

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

Ogni martedì 9 dalle 17 alle 18
Sportello gratuito di ascolto psicologico **ORECCHIE APERTE** per genitori di bambini e ragazzi in età scolare

Giovedì 18 aprile alle ore 17
Lecture per bambini/e 4-6 anni
Venerdì 19 aprile alle ore 17
Lecture ad alta voce per bambini/e 7-10 anni
Partecipazione gratuita con prenotazione a: c.bibliooglio@comune.milano.it

BIBLIOTECA DELL'ANTONIANUM

Corso xxii Marzo 59/A

UN TÈ IN BIBLIOTECA
A cura di Gloria Casati
23 aprile ore 16
SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI

LIBRERIA DEL CONVEGNO

Via Lomellina 35

Venerdì 19 aprile alle 19
FARE FEMMINISMO
Incontro con Giulia Siviero e Ludovica Lugli, giornaliste de *Il Post*

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 5 maggio
Giancarlo Alessandrini Fantasy
Un viaggio fra fantastico e avventura, attraverso elfi, draghi e grandi enigmi
Fino al 12 maggio
Gianni De Luca e la nona arte
Oltre 130 tavole originali di uno dei maggiori artisti italiani del Fumetto

C|E CONTEMPORARY

Via Tiraboschi 2/76 corte interna tel. 02 45483822
galleria@cecontemporary.com

Fino al 11 maggio
PORTRAIT VINTAGE
Prima personale italiana dell'artista senegalese **Ibrahima Thiam** - A cura di Christine Enrile
Orari: mar-sab 9-13 / 15-19

CASSINA PROJECTS

Via Mecenate 76/45

Fino al 1 giugno
To Romanticize with Indecision
Mostra collettiva curata da Monia Ben Hamouda e Michele Gabriele, che coinvolge le opere di sei artisti internazionali: Monia Ben Hamouda, Andrew Birk, Anne de Vries, Michele Gabriele, Dorota Gawęda & Eglé Kulbokaite, Bradford Kessler.
Orari di apertura: martedì-sabato ore 11-19

ART & MUSIC INSIEME

Domenica 21 aprile ore 16
presso la Chiesa della Medaglia Miracolosa di via Rosselli 6
CONCERTO DI PRIMAVERA
Musica lirica, brani e duetti d'opera e operetta e classici napoletani
Per info e prenotazioni contattare cell. 3498609353
artemusic.insieme@gmail.com

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Domenica 28 aprile ore 18
CONCERTO
Stefano Rodigari al pianoforte. Musiche di Scarlatti, Beethoven, Schubert e Chopin.
Venerdì 3 maggio ore 20.30
Duo pianistico Svar composto da Simona R. Guariso e Carlo Balzaretti al pianoforte. Eseguiranno trascrizioni di celebri opere di Puccini.

SPAZIO INSUBRIA 3

Piazza Insubria 3

Tutti i giovedì dalle 16 alle 17.30
IMPARARE A COMBATTERE PER IMPARARE A CONOSCERSI
Per ragazzi e ragazze dai 13 ai 18 anni
Gratuito, per info 3887934500
3737522002

LAB DI QUARTIERE

Via Mompiani 5

Ogni lunedì dalle 9.30 alle 11
SUPER MAMME: scambio di culture e saperi, partecipazione gratuita
SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI

ISTITUTO LA CASA

Via Colletta 31

Per bambini
GRUPPO DI PAROLA
Ciclo di 4 incontri per bambini, dai 6 agli 11 anni, figli di genitori separati. In presenza: martedì 7 maggio, venerdì 17 maggio, martedì 21 e 28 maggio. Ore: 17.15-19
La partecipazione è gratuita. Conduce il gruppo: Alma Bianchi - Mediatrice familiare
Il primo incontro per i genitori che desiderano far partecipare i propri figli al *Gruppo di parola*, si svolgerà in presenza il **22 aprile alle ore 18.45** presso la sede dell'Istituto La Casa.

Per genitori
Un figlio con DSA
Capire la diagnosi, le indicazioni della certificazione e le ricadute nello studio. Giovedì: 14 maggio. Ore: 21-22.30
Conduce: Viviana Rossetti - psicologa psicoterapeuta. Modalità: online, € 20
Figli: la lunga marcia verso la consapevolezza di sé e l'identità sessuale
Incontro per genitori di preadolescenti e adolescenti. Giovedì: 16 maggio. Ore: 20.45-22.15
Conduce: Roberto Mauri - psicologo psicoterapeuta. Modalità: in presenza. Partecipazione gratuita
Senti chi parla. Lo sviluppo del linguaggio nei bambini
Incontro per genitori di figli 0-5 anni. Giovedì: 30 maggio. Ore: 20-21.30
Conduce: Vania Taverna - logopedista. Modalità: online, € 20

Per partecipare occorre sempre effettuare l'iscrizione su: www.istitutolacasa.it

TEATRI



TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A
info@oscar-desidera.it

18 - 21 aprile

BUFFONI ALL'INFERNO

Regia di Marco Zoppello

Stivalaccio teatro

23 aprile ore 20.30

SAN SIRO SÌ vs SAN SIRO NO

2 - 5 maggio

KR70M16 - CUTRO

di Saverio La Ruina

TEATRO OSCAR DANZA

Via Lattanzio 58/A
info@teatrooscardanzateatro.com

14 aprile ore 16

TESTA DI LEGNO

Regia di Gabriella Foletto

Dai 6 anni in su

DUAL BAND

IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

25-27 aprile (orario da definire)

ODISSEE IN UNO SPAZIO

La storia, le storie nel Rifugio antiaereo di Piazza Grandi

4 maggio ore 20.30

IL MI-USICOL - Sogno di una notte di mezz'estate

Da William Shakespeare

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino all'11 aprile

L'APPUNTAMENTO OSSIA LA STORIA DI UN CAZZO EBREO

di Katharina Volckmer

Regia di Fabio Cherstich

Fino al 4 maggio

CHI COME ME

di Roy Chen - Regia di A. R. Shammah

Fino al 14 aprile

S-CARTA TE

di e con Francesca Di Traglia

Regia di Giulio Costa

Fino al 14 aprile

JULIE

Da La signorina Julie di August Strindberg

Regia di Paolo Bignamini

Dal 12 al 21 aprile

OLIVA DENARO

Con Ambra Angiolini

Regia di Giorgio Gallone

16 - 21 aprile

MAGNIFICAT

di e con Lucilla Giagnoni

Regia di Daniela Falooni

23 - 25 aprile

UNA GIORNATA QUALUNQUE DEL DANZATORE GREGORIO SAMSA

Con Lorenzo Gleijeses

Regia di Eugenio Barba

28 - 29 aprile

LA LIBERTÀ. PRIMO EPISODIO

di e con Paolo Nori

30 aprile - 5 maggio

LA MADRE DI EVA

Dal romanzo di Silvia Ferreri

Con e regia di Stefania Rocca

Fino al 5 maggio

ROSELLA

di Alberto Saibene ed Egidia Bruno

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli
info@cinemateatrodelfino.it

12 - 14 aprile

O... TELLO, O... IO

Con Francesco Paolantoni

Regia di Gianluca Guidi

20 aprile ore 16

IL PICCOLO ANATROCCOLO

Spettacolo per bambini

20 aprile ore 21 - 21 aprile ore 16

QUALCOSA

di Chiara Gamberale

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - Tel. 320 687 4363

19 - 21 aprile

LUCIFER - Il Volto del Diavolo

Compagnia Grand Guignol de Milan

Scritto, diretto e interpretato da

Gianfilippo M. Falsina Lamberti

TEATRO SILVESTRIANUM

TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - www.teatrocolla.org

12 - 28 aprile

LO SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA

di Carlo Collodi

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - Tel. 02 70605035

12 aprile - 4 maggio

(ven. e sab. ore 16)

STA SU DE DOSS

5 aprile - 5 maggio

(ven. e sab. ore 21 - dom. ore 16)

LA POLIZZA DI ASSICURAZIONE

di Samuel Shipman

DOPPIO COLPO

di Edgard Wallace

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - Tel. 0282873611

Fino al 14 aprile

SPOSE. LE NOZZE DEL SECOLO

di Fabio Busotti

Regia di Matteo Tarasco

6 - 21 aprile

IL SEN(N)O

di Lucia Mascino

Regia di Serena Sinigaglia

30 aprile - 5 maggio

ESTATE IN DICEMBRE

di Carolina Pajares

Regia di Andrea Collavino

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
Tel. 02 55181377

Fino al 14 aprile

LA MADRE

di Florian Zeller con Lunetta Savino

Regia di Marcello Cotugno

16 - 21 aprile

OTELLO, DI PRECISE PAROLE SI VIVE

di Lella Costa - Regia di Gabriele Vacis

Fino al 5 maggio

I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA

di Niccolò Bacigalupo

Con Tullio Solenghi ed Elisabetta Pozzi

Fino al 12 maggio

VIENI AVANTI CRETINA. NEXT!

di e con Serena Dandini

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

15 aprile

IO CAPITANO

di Matteo Garrone

22 aprile

ANATOMIA DI UNA CADUTA

di Justine Triet

29 aprile

THE OLD OAK

di Ken Loach

6 maggio

CENTO DOMENICHE

di James Hawes

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6

15 aprile

CENTO DOMENICHE

di James Hawes

22 aprile

UN ANNO DIFFICILE

di Olivier Nakache, Eric Toledano

29 aprile

UN COLPO DI FORTUNA

di Woody Allen

6 maggio

RICOMINCIO DA ME

di Camille Cottin

POLO

Centro Polifunzionale Ferrara

Via Mincio 23 - Milano

Il 19 aprile ore 18
nella Biblioteca
del Polo Ferrara
presentazione
del libro
di Franco MercoliCorvetto brucia
Scarpe rosse,
tacco 12Presenta l'autore
Sergio Biagini, caporedattore di QUATTRO
Al termine firmacopia del libro

SABATO 13 APRILE

GITA
ALBISSOLA
E SAVONA

PROGRAMMA:

Partenza ore 7.00 davanti Ipercoop Piazza Lodi - ore 7.15 via Rogoredo ang. via Feltrinelli
Arrivo ad Albissola (SV) - Visita alla Fabbrica Ceramiche Mazzotti.

Breve passeggiata sul lungomare degli Artisti

ore 12.45 pranzo al Ristorante Prana e partenza per Savona

ore 15 visita al centro di Savona e Cappella Sistina
Rientro in serata

Quota di partecipazione: € 78,00 da versare alla prenotazione

La quota comprende: a/r bus - assicurazione - tickets ingressi Fabbrica Ceramiche e Cappella Sistina - guida - pranzo

Le prenotazioni presso Ufficio soci Ipercoop Piazza Lodi

MILANO
PIAZZALODI /
ROGOREDO
Organizzazione
tecnica
Canellatour

Il prossimo numero di

QUATTRO
esce il giorno

8 maggio 2024



In **Immobiliare SAM** non guardiamo i numeri: ognuno di noi è unico e nella sua unicità tutti abbiamo qualcosa da offrire. Se pensi di avere le carte in regola, noi di **Immobiliare SAM** siamo pronti ad accoglierti.

Cerchiamo sia figure giovani che vogliono intraprendere un percorso formativo nel settore immobiliare sia figure esperte da inserire subito nel nostro organico.